



Tesi a nascere

domenica 10 aprile – martedì 17 maggio – martedì 31 maggio 2011

Salone d'Onore di Palazzo Bonacossi

via Cisterna del Follo 5, Ferrara

tel. 0532 232933

“Tesi a nascere” è una nuova iniziativa dei Musei Civici d'Arte Antica di Ferrara. Protagoniste saranno le ricerche condotte da giovani laureati in occasione delle loro tesi aventi come oggetto tematiche afferenti i beni culturali custoditi nel suddetto polo museale estense.

Il progetto trae origine dalla costruttiva collaborazione che il personale scientifico dei Musei Civici di Arte Antica ha avviato con istituzioni esterne all'Amministrazione Comunale quali le Università degli Studi di Ferrara e di Bologna, con il settore tecnico della Soprintendenza ai Beni Storico Artistici ed Etnoantropologici di Bologna, con il Centro Ricerche Enea di Bologna, nonché con alcuni Laboratori di restauro.

I Musei Civici di Arte Antica, a cui è demandato il compito di conservare e valorizzare un settore rilevante del patrimonio artistico comunale, a causa della cronica penuria di risorse non sempre riescono ad usufruire di adeguati mezzi scientifici per affrontare e risolvere i quotidiani problemi connessi a tali mansioni; parallelamente, le Università difficilmente riescono a “uscire” dalle aule e a mettere a disposizione dei docenti e degli studenti opere d'arte e documenti significativi da studiare e analizzare in prima persona.

L'incontro tra queste due “carenze” si è trasformato in un doppio valore aggiunto: l'Università ha avuto modo di fornire un valido strumento di formazione ai laureandi mentre il Museo ha potuto avvalersi di ricerche mirate su alcuni aspetti del proprio patrimonio.

“Tesi a nascere” si prefigge di portare a conoscenza del pubblico questa positiva esperienza fornendo al contempo un primo importante banco di prova ai giovani studiosi ai quali sarà data l'opportunità di esporre gli esiti delle proprie ricerche dialogando con gli appassionati dell'arte ferrarese.

In occasione degli incontri, che si terranno nel Salone d'Onore di Palazzo Bonacossi, i Musei Civici di Arte Antica esporranno opere e materiali inediti, inerenti le tesi di laurea oggetto degli appuntamenti. Questo primo ciclo verrà inaugurato domenica 10 aprile alle ore 11.00 dalla tesi di Valentina Malossi su opere lignee policrome della Certosa di Ferrara; proseguirà martedì 17 maggio alle ore 18.00 con Silvia Vecchi che analizzerà le tele di Giuseppe Avanzi di San Cristoforo, e si concluderà martedì 31 maggio alle ore 18.00 con la dissertazione di Eleonora Ritucci sulla Fototeca dei Musei Civici di Arte Antica.

Programma

Domenica 10 Aprile 2011, ore 11

Valentina Malossi

*Opere lignee policrome della Certosa di Ferrara
Indagini ed analisi storico – scientifica per l'individuazione dei pigmenti*

Introduce **Elisabetta Lopresti**



Martedì 17 Maggio 2011, ore 18

Silvia Vecchi

Le tele di Giuseppe Avanzi del presbiterio di San Cristoforo alla Certosa

Introduce **Elisabetta Lopresti**



Martedì 31 Maggio 2011, ore 18

Eleonora Ritucci

*Immagini e Storia. La Fototeca dei Musei Civici
di Arte Antica di Ferrara: proposte di valorizzazione*

Introduce **Giovanni Sassu**



Silvia Vecchi

Le tele di Giuseppe Avanzi del presbiterio di San Cristoforo alla Certosa

Relatore: **Danatella Biagi Maino**

Alma Mater Studiorum. Università di Bologna

Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali

Corso di laurea specialistica in storia, conservazione e tutela delle opere d'arte

Correlatori:

Giuseppe Maino

Centro Ricerche Enea di Bologna

Elisabetta Lopresti

Musei Civici di Arte Antica di Ferrara

La tesi specialistica redatta da Silvia Vecchi, è frutto di una composita esperienza di studio che la laureanda ha avuto modo di compiere presso i Musei Civici di Arte Antica. Accanto ai Funzionari del Museo ha potuto mettere a frutto le conoscenze del suo corso di studi partecipando concretamente al rilevamento dello stato di conservazione delle opere, oggetto del progetto di restauro e di ricollocazione del patrimonio di pertinenza del tempio certosino. Grazie a questo percorso, le è stato possibile prendere in esame due monumentali tele in origine, poste nel presbiterio di San Cristoforo. I dipinti che misurano 30 mq ciascuno, vennero eseguiti utilizzando una tela delle medesime misure e questo è un dato importante che sottolinea l'eccezionalità del lavoro, commissionato nel 1695 da Daniele Campanini, priore della Certosa di Ferrara, a Giuseppe Avanzi. Di chiaro soggetto certosino rappresentano *l'Apparizione dalla Vergine e di San Pietro ai compagni di San Brunone* e *l'Apparizione di San Brunone a Ruggero Conte di Sicilia prima della battaglia*. A causa dei gravissimi danni causati dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale, le tele vennero rimosse dal Tempio, velinate e arrotolate su cilindri, celate alla vista del pubblico e all'interesse degli studiosi per oltre cinquant'anni. Con il recupero e l'apertura al pubblico avvenuta nel 2007, sono rientrate a San Cristoforo la maggioranza delle opere, ad eccezione di alcuni arredi e delle due tele dell'Avanzi, che sono ancora presso il laboratorio di Ottorino Nonfarmale a Bologna, in attesa che venga finanziato il completamento del restauro. Pertanto lo studio intrapreso da Silvia Vecchi ha potuto soffermarsi solo su un'opera e precisamente *l'Apparizione dalla Vergine e di San Pietro ai compagni di San Brunone*, poiché l'altra è ancora arrotolata. A parte poche foto che riprendono i dipinti quasi irriconoscibili in mezzo alle macerie, non ci sono pervenute altre testimonianze visive e pur non essendo opere inedite, lo studio condotto da Silvia Vecchi, ha portato alla luce aspetti documentari nuovi ed hanno chiarito l'iconografia, la cui interpretazione era rimasta piuttosto incerta. A sostegno dell'indagine storica ed iconografica la tesi ha sviluppato anche l'aspetto preliminare al restauro documentando una serie di indagini diagnostiche condotte grazie alla collaborazione del centro Enea di Bologna, che si sono rivelate preziose per l'intervento di restauro.

L'intervento di restauro attualmente in corso a Bologna presso lo storico laboratorio di Ottorino Nonfarmale, è condotto dai Musei Civici di Arte Antica in accordo con la competente Soprintendenza ed è sostenuto dal contributo della Fondazione Carife.